

FORUM AGRICOLTURA del PD del LAZIO

Elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020

IL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAZIO

per delle amministrazioni comunali amiche dell'agricoltura
e attente ai territori rurali

10 punti programmatici per i prossimi 5 anni

Il 20 e 21 Settembre i seguenti 34 comuni del Lazio saranno impegnati nella tornata elettorale, di seguito la lista dei comuni al voto con, tra parentesi, gli abitanti e il sindaco uscente o il nome del commissario.

Provincia di Frosinone (9 Comuni)

- **Belmonte Castello** (778)- Antonio Iannetta
- **Ceccano** (23.098) – Giuseppe Ranieri (*comm.*)
- **Cervaro** (7.744) – Monica Ferrara Minolfi (*comm.*)
- **Fontana Liri** (2.993) – Gianpio Sarracco
- **Guarcino** (1.658) – Urbano Restante
- **Patrica** (3.084) – Lucio Fiordaliso
- **Pontecorvo** (13.223) – Anselmo Rotondo
- **Ripi** (5.213) – Pierino Malandrucco (*comm.*)
- **Trevi nel Lazio** (1.853) – Silvio Grazioli

Provincia di Latina (2 Comuni)

- **Fondi** (37.180) – Salvatore De Meo
- **Terracina** (44.233) – Roberta Ludovica Tintari (*f.f.*)

Provincia di Rieti (6 Comuni)

- **Castelnuovo di Farfa** (1.047) – Luca Zonetti
- **Cottanello** (582) – Raffaella Viscogliosi (*comm.*)
- **Fara in Sabina** (13.904) – Lorella Gallone (*comm.*)
- **Marcetelli** (97) – Daniele Raimondi
- **Montebuono** (917) – Fausto Morganti
- **Montenero Sabino** (295) – Daniele Farese (*f.f.*)

Città Metropolitana di Roma Capitale (12 Comuni)

- **Albano Laziale** (38.433) – Nicola Marini
- **Anguillara Sabazia** (18.575) – Gerardo Caroli (*comm.*)
- **Arcinazzo Romano** (1.394) – Giacomo Troja
- **Ariccia** (18.311) – Giovanni Borrelli (*comm.*)
- **Colleferro** (21.574) – Pierluigi Sanna
- **Genzano di Roma** (23.780) – Nicola Di Matteo (*comm.*)
- **Marano Equo** (786) – Carlo Maglioni
- **Montelanico** (2.152) – Raffaele Allocca
- **Palombara Sabina** (12.167) – Alessandro Palombi
- **Percile** (277) – Vittorio Cola
- **Ponzano Romano** (1.158) – Jean Francois de Martino Rosaroll (*comm.*)
- **Rocca di Papa** (15.576) – Veronica Cimino (*f.f.*)
- **Roiate** (749) – Antonio Proietti
- **San Gregorio da Sassola** (1.553) – Franco Carocci
- **Zagarolo** (16.922) – Lorenzo Piazzai

Provincia di Viterbo (2 Comuni)

- **Blera** (3.356) – Elena Tolomei
- **Bomarzo** (1.814) – Ivo Cialdea

*comm.:

Commissario

*f.f.: Sindaco Facente Funzione

Il forum agricoltura del Partito democratico del Lazio al fianco dei candidati a sindaco del centrosinistra e alle liste democratiche e civiche che li sostengono ha elaborato 10 punti programmatici sui temi dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'economia rurale ad interesse delle amministrazioni comunali.

1. AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE E SERVIZI

Le nuove amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a riconoscere alle imprese agricole del loro territorio la possibilità di poter esercitare i loro potenziali ruoli multifunzionali sulle seguenti attività

- a. **GESTIONE DEL VERDE** : possibilità per le aziende agricole di partecipare a gare per sfalci, potature, gestione del verde...
- b. **AGRICOLTURA SOCIALE** : uso terapeutico e sociale delle attività presenti in un'azienda agricola condotte secondo criteri di responsabilità etica e sostenibilità ambientale dagli imprenditori agricoli per favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità, tossicodipendenti, detenuti, anziani, etc.; creazione di agrinidi, fattorie sociali, orti didattici....
- c. **AGRITURISMO**: snellimento delle procedure per l'autorizzazione all'apertura di attività ristorative, ricreative e di ricettività da parte degli uffici comunali; sostegno e promozione agli agriturismi del territorio.
- d. **POTENZIAMENTO DELLE FATTORIE DIDATTICHE**: rapporto tra le scuole dell'infanzia e primarie del comune e le aziende agricole del territorio che forniscono servizi di educazione ambientale e di educazione alimentare agli studenti tramite la realizzazione di "fattorie didattiche".
- e. **FARMERS MARKET**: individuazione di aree pubbliche su cui gli agricoltori possano vendere direttamente i loro prodotti, periodicamente, nei fine settimana.
- f. **ORTI URBANI**: realizzazione e diffusione degli orti urbani, quale strumento di educazione ambientale e alimentare anche in collaborazione con istituti scolastici.

2. TERRE PUBBLICHE, UNIVERSITA' AGRARIE, UTILIZZAZIONE DEI TERRENI ABBANDONATI O INCOLTI

- a. APPLICARE L' ARTICOLO 18 DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE N°12 DEL 10 AGOSTO 2016 REALIZZANDO LA BANCA DELLA TERRA ANCHE AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE: Le nuove amministrazioni comunali si adopereranno per verificare la presenza di terre pubbliche sul proprio territorio disponibili per l'emanazione di nuovi bandi regionali e comunali per l'assegnazione delle terre, dando precedenza ai giovani agricoltori; in applicazione dell'art. 18 della LR 12/16 e del relativo Regolamento regionale 11/17 occorre provvede, sulla base anche della ricognizione effettuata, ad emanare i relativi bandi volti al rilascio della concessione amministrativa. I criteri guida per l'assegnazione saranno quelli indicati nel citato regolamento, dalla L. 203/82 e successive integrazioni ed in tale ambito saranno volti a dare precedenza alle/ai giovani imprenditrici/ori agricoli; i terreni agricoli pubblici interessati dai bandi saranno oltre a quelli regionali, risultanti disponibili secondo l'ultima ricognizione effettuata (2017), quelli risultanti disponibili sulla base l'elenco degli immobili agricoli dell'Arsial, nonché da quelli comunali che, tramite apposite convenzioni, le amministrazioni comunali vorranno affidare alla Regione Lazio: la Regione Lazio dovrà a nostro avviso supportare lo start up delle iniziative promosse da nuovi giovani imprenditori, con propri interventi finanziari, diretti o tramite apposita convenzione con l'ISMEA.
- b. UTILIZZO DELLE SUPERFICI AGROFORESTALI DI PROPRIETA' COMUNALE A FINI PRODUTTIVI, predisponendo, lì dove non sono stati ancora adottati, i **piani di assestamento forestale e di gestione ecocompatibile dei pascoli** e introducendo nuovi sistemi che superino gli affidamenti stagionali ed introducano nuovi elementi per un'agricoltura multifunzionale anche per piccoli lavori idraulici forestali.
- c. RILANCIO DELL'UNIVERSITA' AGRARIE: Le università agrarie del Lazio sono un patrimonio collettivo che gestiscono migliaia di ettari che devono essere valorizzati e tutelati.
- d. UTILIZZAZIONE DEI TERRENI ABBANDONATI O INCOLTI: in attuazione dei principi e dei criteri della legge 4 agosto 1978, n. 440 (Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente

coltivate), per favorire il recupero delle aree abbandonate, contenere il degrado ambientale, salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici, limitare gli incendi boschivi, favorire l'ottimale assetto del territorio attraverso lo svolgimento delle attività agro-forestali, occorre valorizzare le terre agricole incolte, coerentemente con la tutela degli interessi sociali, economici e ambientali delle comunità Locali; occorre che la Regione Lazio si impegni a ridefinire la legge regionale sulla cosiddetta "Banca della Terra", inserendo le necessarie norme previste a suo tempo dalla L. 440/78, nonché di stabilire in via di principio che le terre agricole pubbliche non si cedono.

3. SEMPLIFICAZIONE AMINISTRATIVA, ASSETTO DEL TERRITORIO e PIANI DI SVILUPPO LOCALE

- a. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: Piena attuazione delle previsioni dell'art. 8 della LR 1/2020 concernenti il sistema autorizzativo regionale per l'agricoltura. La certezza, la semplificazione e la rapidità dalle procedure amministrative sono un fondamentale elemento per la competitività delle imprese agricole. Al fine di raggiungere questo obiettivo è necessaria l'immediata piena attuazione della nuova forma di sussidiarietà prevista dalla recente approvazione della LR 1/2020. Tale normativa a supporto degli Sportelli unici per le attività agricole (SUAA), in molti comuni ancora da attivare, ha istituito presso la Direzione regionale agricoltura il Sistema autorizzativo per l'agricoltura quale vera e propria piattaforma dedicata allo scopo e con la quale le amministrazioni comunali possono attivare accordi operativi. Contestualmente la stessa normativa ha previsto, al fine di supportare il sistema, l'utilizzo del capillare sistema dell'assistenza tecnica per l'agricoltura rappresentato dai Centri di assistenza agricola (CAA); inoltre occorre individuare dei percorsi "più veloci" per le pratiche edilizie degli imprenditori agricoli ed agroalimentari riguardanti

investimenti da presentare su bandi pubblici come il PSR che prevedono la cantierabilità dei progetti entro tempi strettissimi. Non è possibile perdere dei finanziamenti per la lentezza delle pratiche amministrative!

- b. LA LIMITAZIONE ALL'USO DEL SUOLO AGRICOLO PER NUOVE COSTRUZIONI NEI TERRITORI RURALI DA VINCOLO DEVE DIVENIRE UNA OPPORTUNITA': i piani regolatori, i piani paesistici, i piani di assetto dei parchi lì dove presenti, devono dare regole e procedure certe senza penalizzare gli agricoltori professionali che vogliono investire per sviluppare le loro attività tramite la presentazione di Piani di Utilizzazione Aziendale (PUA).
- c. GOVERNANCE DEL TERRITORIO i centri urbani devono essere connessi con i loro territori rurali con le piccole frazioni come le zone interne e di montagna cercando di fornire il più possibile i servizi essenziali dai collegamenti viari, all'elettrificazione, ai servizi scolastici e sanitari in modo da non penalizzare chi per scelta o per lavoro vive in campagna.
- d. POLITICHE PER I TERRITORI RURALI Occorre avere delle politiche per i territori rurali che garantiscano, per chi vive in campagna, i livelli di servizi paragonabili a quelli "cittadini" a partire dal superamento dell'elettronic device ossia occorre garantire il collegamento internet anche nelle frazioni e nelle case sparse. A tal fine la connettività internet a banda larga deve essere estesa anche nei territori rurali.
- e. PIANI DI SVILUPPO LOCALE e Gruppi di Azione Locale (GAL): alcuni dei comuni al voto partecipano ai GAL finanziati dalla Regione Lazio; occorre che tale partecipazione attiva e la programmazione dal basso delle politiche di sviluppo locale sia potenziata e valorizzata come prevede lo spirito del vecchio regolamento LEADER; i bandi dei GAL possono essere motore per uno sviluppo dei territori rurali.
- f. DISTRETTI AGROALIMENTARI E DISTRETTI DEL CIBO: la regione Lazio ha rilanciato, con apposita determina, la possibilità per i territori rurali di dar vita ai DISTRETTI AGROALIMENTARI E DISTRETTI DEL CIBO anche per dar modo ai nostri territori di partecipare agli interessanti bandi del

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; le nuove amministrazioni locali in stretto rapporto con le forze imprenditoriali, le OOPP Agricole e le organizzazioni del movimento cooperativo devono mettersi insieme per affrontare queste nuove opportunità per creare sinergie tra i territori e le imprese che condividono storia, tradizioni, sistemi produttivi e filiere agroalimentari in modo da fare sinergia e affrontare insieme le sfide per lo sviluppo dei loro territori.

4. L' AGRICOLTURA E L' ENERGIA: SMART LANDER

- a. REALIZZAZIONE DI PICCOLI IMPIANTI DIFFUSI NELLE CAMPAGNE PER LA TRASFORMAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA UNITAMENTE AGLI SCARTI E RESIDUI AGRICOLI, FORESTALI ED AGROALIMENTARI IN COMPOST. Riteniamo che gli agricoltori possano contribuire con dei loro micro impianti allo smaltimento di una parte consistente della frazione umida della raccolta differenziata con un risparmio importante sui milioni di euro attualmente pagati per smaltire i rifiuti nei grandi impianti o fuori regione; le nuove amministrazione in stretto collegamento con la Regione potranno adeguare i loro sistemi di raccolta e smaltimento a questo innovativo principio.
- b. PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA : BIOMASSE, SOLARE, EOLICO. Le nuove amministrazioni dovranno incentivare nei loro regolamenti la produzione di energie rinnovabili dalle aziende del loro territorio anche adottando regolamenti comunali che facilitino gli iter autorizzativi.
- c. ADOZIONE DI BUONE PRATICHE PER UN ECONOMIA CIRCOLARE: laddove è possibile bisognerà promuovere l'economia circolare e sostenere le buone pratiche ecocompatibili che riducano gli impatti sull'ambiente, le emissioni di anidride carbonica e di gas serra.

d. APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: occorre promuovere nei territori rurali la costituzione di rete di impresa tra agricole, industriali, artigianali e commerciali al fine di migliorare le prestazioni ambientali, industriali e sociali, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea, per la promozione di uno sviluppo economico ambientale sostenibile nonché di un modello di gestione delle attività produttive in grado di accrescere la competitività delle imprese aderenti.

5. FILIERE AGRICOLE E UNA POLITICA DEL CIBO

- a. SOSTEGNO AI PRODOTTI DI QUALITA' PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE SIA PER I PRODOTTI A MARCHIO IGP, DOP, DOC, DOCG, IGT CHE PER I PRODOTTI TRADIZIONALI RICONOSCIUTI DALLA REGIONE.
- b. PROMOZIONE DELLE FILIERE CORTE PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA CAMPAGNA TRAMITE LA LORO TRASFORMAZIONE E VENDITA DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI.
- c. SISTEMI DI VENDITA DIRETTA, INDIVIDUANDO AREE DEDICATE ALLA VENDITA DIRETTA IN OGNI MUNICIPIO E UTILIZZANDO AL MEGLIO GLI SPAZI DEDICATI AI PRODUTTORI NEI MERCATI RIONALI ANCHE SVILUPPANDO E POTENZIANDO I Gruppi di Acquisto Solidali (GAS).
- d. VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE AGRICOLE COME I MERCATI ORTOFRUTTICOLI ALL'INGROSSO DI FONDI, IL CAR, I MATTATOI, IL MERCATO DEI FIORI...; occorre migliorare le capacità logistiche e distributive di queste infrastrutture essenziali per la nostra economia, ma anche innovare, utilizzando le nuove tecnologie, puntando verso l'export e garantendo un ruolo centrale da parte dei produttori locali.
- e. OCCORRE UNA POLITICA DEL CIBO: il cibo è un diritto umano fondamentale; l'accesso ad un cibo sano per tutti deve essere un obiettivo politico primario; la Grande Distribuzione Organizzata esercita un potere su tutta la filiera Alimentare tale da compromettere

a volte il reddito degli agricoltori e delle imprese agroalimentari e di conseguenza dei lavoratori del comparto; i nuovi poveri, gli immigrati, e tutte le fasce deboli e debolissime della popolazione sono quelli che pagano di più i prezzi al ribasso dei prodotti, che ci portano sulle nostre tavole prodotti meno costosi pagati socialmente da loro.

6. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL' AGRICOLTURA BIOLOGICA

- a. Ampliamento della presenza dei prodotti BIO all'interno dei prossimi bandi per la ristorazione scolastica di competenza del comune.
- b. Precedenza nell'assegnazione degli spazi nei farmers market e nei mercati ai produttori biologici.
- c. Organizzazione nelle scuole comunali di iniziative di educazione alimentare verso gli studenti e le loro famiglie finalizzate anche alla conoscenza e promozione dell' agricoltura biologica.

7. COOPERAZIONE, ASSOCIAZIONISMO E RETI DI IMPRESA

- a. Le nuove amministrazioni promuoveranno l'associazionismo, la cooperazione e le reti di impresa tra produttori e tra produttori e trasformatori compresi gli accordi di filiera mirati a valorizzare i prodotti del territorio.
- b. Le numerose cooperative e OP che gestiscono cantine, oleifici, caseifici, centri di lavorazione e condizionamento dell'ortofrutta, sono una risorsa essenziale per difendere i prodotti del territorio, stabilizzare il reddito degli agricoltori e garantire i consumatori sulla provenienza dei prodotti che consumano.

8. AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

- a. Una strategia alimentare per produrre cibo buono, sano e sostenibile deve partire da un prodotto agricolo di qualità da processi di trasformazione che utilizzino produzioni locali e da un rigoroso rispetto della sostenibilità ambientale.
- b. DAL CAMPO AL PIATTO una buona e sana alimentazione è basata su prodotti primari agricoli sani e su processi di lavorazione e trasformazione che garantiscano i consumatori non solo per la salubrità degli alimenti ma anche per la loro origine e le loro caratteristiche organolettiche e di qualità che li contraddistinguono; le amministrazioni devono vigilare anche sul rispetto delle norme da parte degli esercenti attività di ristorazione, bar, pizzerie... ; occorre che la lotta alla contraffazione degli alimenti ed al rispetto delle normative, sia potenziata a difesa di chi produce i propri piatti con i prodotti sani del territorio.
- c. VALORIZZAZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA TIPICA: la nostra regione è ricca di giacimenti enogastronomici di pregio, dai vini ai piatti tipici, ogni comune ha una sua storia e una sua coltura che deve essere valorizzata anche legando i produttori locali ai ristoratori in filiere corte finalizzate alla valorizzazione dei piatti tipici del territorio e alla promozione del turismo enogastronomico, anche tramite marchi locali da rilasciare ai ristoratori che utilizzino prodotti locali per la produzione dei loro piatti.

9. AGRICOLTURA e AMBIENTE

- a. L'agricoltura basa la sua produzione su un corretto uso delle principali risorse ambientali: TERRA, ACQUA, ARIA; non si può produrre un prodotto di qualità se uno solo di questi 3 elementi risulta inquinato.
- b. La produzione agricole deve essere sostenibile, non deve inquinare e deve preservare la fertilità dei suoli la salubrità dell'acqua e dell'aria per le generazioni future.

- c. Gli allevamenti zootecnici devono in maggior misura garantire oltre alla sostenibilità ambientale il benessere degli animali allevati per poter dare un prodotto di qualità senza sfruttare e stressare il loro patrimonio zootecnico.
- d. L'agricoltura nelle aree protette deve essere valorizzata affinché venga pienamente riconosciuto il valore aggiunto, in termini di sostenibilità e qualità, delle produzioni realizzate in aree protette. Le Aree protette e gli altri Enti territoriali devono definire delle strategie e piani condivisi (co-management) per la gestione del territorio, in particolare degli agroecosistemi agli agricoltori che operano nelle aree protette (compresi siti Natura 2000) vanno accordate premialità specifiche, giustificate dalla maggiore qualità, in termini di paesaggio e qualità ambientale, che le aree protette possono garantire e dal ruolo che essi possono svolgere per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia; i parchi e le riserve devono aiutare i produttori a promuovere i prodotti agricoli ed agroalimentari dei loro territori per poter ripagare il maggior sforzo svolto dagli agricoltori per produrre nel pieno rispetto delle regole definite dagli enti parco.
- e. Occorre affrontare il forte incremento dei danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica a partire dai danni provocati dai cinghiali; bisogna pianificare delle catture degli animali vivi ma vanno presi in considerazione anche dei piani di abbattimento lì dove il numero eccessivo dei capi mettono a rischio i delicati equilibri degli ecosistemi agroforestali.

10. BUONA OCCUPAZIONE

- a. La sicurezza di chi lavora in agricoltura e nelle filiere agroalimentari deve essere una priorità con particolare riguardo alla lotta agli infortuni sul lavoro.

- b. La lotta al caporalato e al lavoro nero deve coinvolgere ogni livello istituzionale comprese le amministrazioni comunali che devono vigilare per quanto di loro competenza.
- c. Il reddito di chi lavora in agricoltura non può essere sproporzionato rispetto a chi lavoro negli altri settori. Garantire un reddito equo è una necessità sia per i lavoratori dipendenti che per gli stessi imprenditori agricoli coltivatori diretti che hanno diritto a un equo compenso per le loro produzioni; il continuo ribasso per i prezzi dei prodotti agricoli che troviamo nei supermercati non può essere tollerato dalle aziende che producono rispettando le regole; il vino non può costare uno o due euro il litro o l'olio 3 o 4 euro a litro; occorre tutelare il lavoro in agricoltura e garantire il prodotto locale con marchi che garantiscano la sua provenienza e un equo prezzo che ripaghi i costi di produzione.
- d. La qualità del lavoro e più in generale la qualità della vita in agricoltura deve essere tutelata a partire al rispetto della parità di genere, dal rispetto degli orari di lavoro e alla lotta al pagamento a cottimo.